

«Via dai luoghi pubblici il gioco d'azzardo elettronico»

Proposta di legge dell'Udc lombarda: multe fino a seimila euro
Bettoni: vergogna che crea dipendenza. D'accordo pure Pdl e Pd

FABIO FLORINDI

Da mille a seimila euro di multa per chi installa videopoker o slot machine nei luoghi pubblici, nonché la confisca e la conseguente distruzione degli apparecchi, con estensione del divieto ai luoghi aperti al pubblico, ai circoli e alle associazioni.

L'Udc lombarda dichiara guerra al gioco d'azzardo elettronico, con una proposta di legge al Parlamento che comincerà il suo iter giovedì prossimo nella commissione Affari istituzionali del Consiglio regionale. Il progetto, che chiede al Parlamento nazionale di intervenire con un giro di vite per limitare l'utilizzo dei sistemi di gioco d'azzardo elettronico in Italia, è stato presentato in fotocopia anche a Montecitorio e alle assemblee regionali di Veneto e Piemonte.

La proposta di legge è stata firmata dai tre consiglieri dell'Unione di centro al Pirellone: Gianmarco Quadrini, Enrico Marcora e Valerio Bettoni. Tuttavia, il provvedimento potrebbe trovare, prima in commissione e poi in aula, un consenso bipartisan, viste le aperture arrivate da Pdl e Pd. Bettoni ha sottolineato che il suo partito «è contrario all'installazione di videopoker o slot machine in luoghi pubblici», perché questo «finisce per creare difficoltà a tutti: alle famiglie, visto che questi appa-



Una proposta di legge dell'Udc regionale dichiara guerra ai videopoker nei luoghi pubblici: favorevoli anche Pdl e Pd



Valerio Bettoni

recchi generano dipendenza, e allo Stato. È una vergogna».

Attento alla proposta centrista si mostra il consigliere bergamasco del Pdl, Carlo Saffioti: «Devo vedere bene il testo, però penso di potermi esprimere a favore sulla necessità di una regolamentazione, di un controllo e di una sensibilizzazione», anche se «sono iniziative che lasciano un po' il tempo che trovano, hanno più che altro la funzione di sensibilizzare l'opinione pubblica e di avere un po' di visibilità».

Decisamente favorevole l'altro bergamasco Mario Barboni, anche se pure l'esponente del Partito democratico al Pirellone si riserva di conoscere il testo del provvedimento: il consigliere del Pd si dice comunque favorevole al divieto di installare giochi d'azzardo elettronici nei luoghi pubblici, perché «queste macchine sono distribuite capillarmente e ciò crea un utilizzo eccessivo, che crea anche problemi di dipendenza». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi, una sfida per il cambiamento Al Sant'Alessandro dibattito con Cl

«La crisi. Sfida per un cambiamento» è il titolo del documento di Comunione e Liberazione al quale sarà dedicato l'incontro pubblico in programma domani sera alle 21 all'Auditorium Sant'Alessandro di Bergamo, in via Garibaldi 3/H.

A confrontarsi sul tema interverranno Stefano Paleari, rettore dell'Università di Bergamo, Stefano Colli Lanzi, amministratore delegato di Gi Group e

vicepresidente di Assolavoro, e Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà. Il dibattito sarà introdotto e moderato da Michele Campiotti, responsabile diocesano della Fraternità di Comunione e Liberazione. «Oggi la situazione è drammatica e proprio per questo - spiega Campiotti - Vogliamo capire quali possano essere i fattori in grado di aiutare una ripresa reale e

sincera. Il documento che proponiamo mette in luce come la crisi può essere un'occasione di cambiamento, se diventa possibilità di mettersi in discussione, se costringe a un cambiamento di concezione, se incide in profondità su come concepiamo noi stessi e guardiamo la realtà. Di crisi il nostro Paese ne ha attraversate tante, ma da esse è sempre emersa anche una strana capacità di positività, do-

documentata da persone e gruppi di persone che non si sono rassegnate a subirla e hanno costruito l'Italia. Persone appartenenti a tradizioni diverse, ma tutte consapevoli che il loro impegno rappresentava una possibilità di bene per tutti, persone la cui energia non si consumava in se stessa, tanto è vero che ha costruito un popolo, il nostro».

Durante l'incontro sarà allestita anche la versione ridotta della mostra «150 anni di sussidiarietà. Le forze che cambiano la storia sono le stesse che cambiano l'uomo» realizzata dalla Fondazione per la Sussidiarietà e presentata quest'anno al Meeting di Rimini. ■

Architetti e futuro professionale Confronto al Centro congressi

L'Ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori della provincia di Bergamo propone un convegno per riflettere sulle prospettive future della professione.

Il convegno, dal titolo «Professione architetto. Il lavoro al tempo della crisi e sui futuri cambiamenti» si terrà sabato 3 dicembre al Centro congressi Papa Giovanni XXIII a partire dalle 9,30 e sarà l'occasione per presentare i risultati di una ricerca realizzata dal Cresme per

il Consiglio nazionale degli Architetti in collaborazione con sedici ordini professionali. Dallo studio sono emersi alcuni dati di rilievo sull'andamento della professione a Bergamo e provincia, relativi alla situazione di crisi in cui versa il mercato, segnato da «una contrazione drammatica e irreversibile».

Bergamo ha partecipato alla redazione di questo studio, presentando più di 250 questionari compilati dagli iscritti all'albo: «Rispetto a Milano dove su

18.000 iscritti all'ordine sono stati compilati 296 questionari, a Bergamo ne sono stati consegnati 256, su 2.300 iscritti - spiega Francesco Valesini, consigliere dell'Ordine degli architetti Ppc della Provincia di Bergamo -, un risultato che stupisce in termini quantitativi. Il focus sviluppato a Bergamo è sulle Pari opportunità e sui giovani. Abbiamo deciso di invitare Confindustria e rappresentanti della politica perché questo convegno sia un'occasione per

aprire un dialogo che porti a delle vie d'uscita concrete, anche rispetto al maxi emendamento della legge di stabilità e ai provvedimenti che riguardano gli ordini professionali».

Al convegno parteciperanno Leopoldo Freyre, presidente del Consiglio nazionale degli architetti Ppc, Lorenzo Bellicini, direttore Cresme, Pierluigi Mantini, parlamentare, Simone Cola, consigliere del Consiglio nazionale degli architetti PpC, Angelo Valsecchi, consigliere Consiglio nazionale Ingegneri, Carlo Mazzoleni, presidente Confindustria Bergamo, Giovanna Labartino dell'Università Bocconi e Cristina Cabodi dell'Università e Politecnico di Torino. ■



L'assessore provinciale Carrara e il presidente Avis Bianchi FOTO BEDOLIS

Insieme per aiutare La Protezione civile «sposa» l'Avis

Si allarga la famiglia del volontariato bergamasco: un passo decisivo in questa direzione è scaturito dall'accordo di collaborazione stipulato tra la Protezione civile e l'Avis del nostro territorio.

Dopo l'approvazione avvenuta in Giunta lo scorso 21 novembre, il protocollo è stato presentato ieri nella sala del Consiglio di via Tasso.

All'appuntamento hanno preso parte l'assessore provinciale alla Protezione civile Fausto Carrara e il presidente provinciale dell'Avis Oscar Bianchi. L'obiettivo che si intende cogliere con questa intesa è quello di sviluppare ulteriormente le due realtà attraverso nuove forme di collaborazione e l'organizzazione di iniziative congiunte, quali ad esempio le esercitazioni. Il protocollo avrà la durata di un anno e in tale lasso di tempo sono previsti eventi che, a seconda delle necessità, potranno avere caratteristiche provinciali o locali.

«Eserciti» in campo

Si tratta in ogni caso di un accordo di notevole portata se si pensa che i volontari di Protezione civile sono quasi 9 mila nella Bergamasca e l'Avis conta 156 sezioni comunali per complessivi 33 mila donatori.

«Bene per il territorio»

«Questo importante gemellaggio - ha sottolineato Fausto Carrara - scaturisce da un'attenzione sempre maggiore che intendiamo rivolgere alle esigenze

della nostra comunità. Il volontariato di Protezione civile e quello dell'Avis rappresentano solo due tra i numerosissimi esempi di organizzazioni che con la loro quotidiana azione gratuita contribuiscono al bene del nostro territorio e della gente che lo popola. Questa intesa intendiamo concretizzarla, con la massima collaborazione e sincronia, tanto sul piano provinciale quanto a livello locale». «Sono particolarmente orgoglioso - ha poi detto Oscar Bianchi - di aver sottoscritto questo protocollo. Credo che appartenga al Dna di ogni volontario di Avis e Protezione civile l'aspirazione di

riuscire a spendersi con generosità verso gli altri. Sono dunque convinto che con questo accordo renderemo l'azione reciproca ancora più capillare e proficua per la comunità bergamasca».

Il gemellaggio sarà ufficialmente reso pubblico il prossimo 17 dicembre a Treviglio, in occasione della Festa provinciale del volontariato di Protezione civile. Nella circostanza avverrà il simbolico scambio dei rispettivi labari e vessilli.

Festa a Treviglio

L'appuntamento proseguirà poi con la sfilata per le vie del centro, la Messa nella Basilica di San Martino, il saluto delle autorità in piazza Luciano Manara e la consegna delle Benemerenze Abruzzo. ■

Francesco Lamberini

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

AL SANT'ALESSANDRO Consiglio pastorale venerdì riunione

Si tiene venerdì, nel Collegio vescovile Sant'Alessandro, la nuova riunione del Consiglio pastorale diocesano. Alle 18,30 inizio dell'incontro, con il saluto del vescovo Francesco Beschi, quindi è prevista la presentazione della proposta di lavoro e i lavori di gruppo. Dopo la pausa buffet, alle 20,45 restituzione dei lavori di gruppo, dibattito e intervento del vescovo di Bergamo.

SABATO Chiesa delle Grazie Itinerario artistico

Sabato alle 15, con ritrovo per gli interessati fissato sul sagrato, viene proposto un itinerario storico-artistico alla chiesa parrocchiale delle Grazie e al chiostro. Per giovedì 8 dicembre, giorno della solennità dell'Immacolata, alla Messa delle 17 alle Grazie sarà eseguita, per la prima volta a Bergamo, la «Granter Messe» di Ferenc Liszt (Coro Canticum Novum).